

Argomento: Sanità - SaluteLink originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4751024.main.png>SABATO 2 MARZO 2024
LA NUOVA

MESTRE 23

Non usò influenze in cambio di Rolex assolto in Appello l'ex finanziere

Vincenzo Corrado venne arrestato e degradato nell'inchiesta sulle tangenti all'Agenzia delle Entrate di Venezia

Roberto De Rossi

L'inchiesta che lo ha prima travolto, arrestato, degradato dal servizio e che ora lo ha visto assolto dalle accuse di collusione militare e traffico di influenze illecite, aveva terrorizzato l'Agenzia delle Entrate di Venezia con una serie di arresti per tangenti in cambio di controlli pilotati.

Ieri - dopo una condanna a 4 anni di reclusione in primo grado e in Corte d'Appello, dopo che la Cassazione ha accettato tutto ordinando un nuovo processo - l'ex tenente colonnello della Guardia di Finanza Vincenzo Corrado (residente a Treviso) è stato assolto dalla Corte d'Appello di Venezia: non ha "influenza", promesso o richiesto regalie, non ha compiuto traffico di influenze illecite. Il fatto non sussiste ha sentenziato la Corte, respingendo la richiesta di condanna avanzata dalla Procura generale e accogliendo, invece, il ricorso dell'avvocato difensore Pasquale Fabio Crea.



Vincenzo Corrado, ex-tenente colonnello della Guardia di Finanza

Restato a carico di Corrado, invece, la condanna a un anno e mezzo (pena sospesa) un residuo per accesso abusivo alla banca dati. Così adesso l'ex militare - che negli anni ha fatto 15 mesi di arresti, tra carcere e domiciliari ed è stato espulso dalla Guardia di Finanza - persona molto conosciuta tra Venezia e Treviso, carattere esuberante e

**Ora farà causa per tornare in servizio
Il suo legale: «Resta il rammarico»**

che per alcuni anni si era ricostruito una vita da ristoratore, con un locale di tendenza a Treviso (che poi ha lasciato) - ora Corrado rivisita divisa, stoffette, arrettrati degli stipendi, dicendosi anche pronto a chiedere i risarcimenti della legge Pinto per l'ingiusta detenzione. L'ex ufficiale della Finanza era stato accusato di collusione militare, traffico di influenze illecite e accessi abusivi a sistema informatico.

L'inchiesta è quella che è nata dalle indagini della stessa Finanza su un giro di "favori" all'Agenzia delle Entrate di Venezia, tra controllori (vertici dell'Agenzia e alcuni finanziari) e controllati (imprese), per pilotare le verifiche. Nel caso di Corrado - accuse dalle quali si è sempre dichiarato estraneo - per la Procura e i giudici di primo e secondo grado, si era trattato di passaggi di danaro e di Rolex, per alleggerire l'esito di alcuni controlli fiscali mirati alla Cattolica Assicurazione e alla Baggio Trasporti. Non così per la Cassazione, che ha ordinato un nuovo processo d'appello, affidato ad un'altra sezione.

Ieri è arrivata l'assoluzione dalle accuse principali. Nuovo processo - in questo caso, per una diversa quantificazione della pena, come richiesto dall'avvocato difensore Marco Vissalà - anche per Christian David, l'ex dirigente dell'Agenzia, condannato in Appello a 8 mesi (pena sospesa), per accesso abusivo alla banca dati: la sentenza "bis" della Corte d'Appello ha ridimensionato a 13 mila euro pena pecuniaria.

«Sono molto soddisfatto della sentenza della Corte d'Appello», commenta da parte sua l'avvocato difensore di Corrado, Fabio Crea, «ma non mi ha sorpreso visto che la Corte di Cassazione ci aveva dato ragione e aveva chiaramente escluso che nelle condotte del colonnello potessero ravvisarsi reati. Dopo sette anni, infatti, finalmente il mio assistito è stato assolto perché il fatto non sussiste, ovvero non vi sono mai stati i reati per i quali è stato accusato. Resta il rammarico per una brillante carriera da ufficiale interrotta e per la sofferenza patita dal Corrado nei lunghi in cui la sua libertà personale è stata limitata».

AL CENTRO SERVIZI CONTARINI

Ipav, la rabbia dei familiari «Suspendete gli aumenti»

Sebastiano Lanza

Al centro servizi Contarini, ieri pomeriggio, acceso incontro tra i familiari degli ospiti delle Rsa veneziane e l'interconsiglio di amministrazione di Ipav, a seguito dell'aumento delle rette. In alcuni casi, la retta arriva a novanta euro al giorno, una cifra insostenibile per molte famiglie: «La situazione è drammatica» la conclusione dei presenti all'assemblea.

Nonostante l'intenzione di un confronto aperto e civile, e nonostante la mediazione da parte di Tommaso Todesca del Codacoms e la presenza dei rappresentanti di Cisl e Uil, il clima in assemblea era molto teso, con toni di accusa molto forti da parte dei familiari.

In particolare, questi considerano l'aumento della retta una beffa, date le importanti ed evidenti lacune nel servizio che lamentano. Per primo, la carenza di operatori socio-sanitari, che secondo l'amministrazione è in linea con le direttive regionali, ma secondo i familiari la realtà è ben diversa dai numeri. Si lamenta la mancanza di assistenza di base, dai bisogni fisiologici all'igiene personale degli anziani.

I familiari inoltre fanno notare i problemi delle strutture, dai colombi che da anni invadono gli interni delle strut-



L'assemblea dei familiari, ieri pomeriggio

ture veneziane, ai ritardi nelle riparazioni. Un fiume in piena che non si placa, nemmeno alla richiesta da parte dei mediatori di cercare una soluzione insieme. In questa assemblea inoltre emerge un problema di comunicazione, sia per le segnalazioni dei familiari che vengono ignorate, sia per gli organi di rappresentanza: infatti dall'anno scorso sono stati istituiti dei rappresentanti dei familiari per ogni struttura Ipav, ma sembra anche che queste elezioni siano state comunicate molto in ritardo, non permettendo una rappre-

sentanza effettiva. Il dato di fatto è la grande difficoltà nella situazione delle Rsa in Veneto: le rette sono sempre in aumento, oscillano tra i 2.300 e i 2.900 euro al mese per chi non ha la convenzione con il pubblico. L'aumento di questo anno è stimato intorno ai 300 o 400 euro mensili.

Il presidente di Ipav, Luigi Polese, si difende citando l'evidente aumento dei costi all'interno di un bilancio molto rigido. Condivide la richiesta di insistere con la Regione e, in attesa, di sospendere gli aumenti.

COMPLESSIONE NOSTRA

RIAPERTO IL PUNTO VENDITA DEL TERRAGLIO

McDonald's dona gli arredi al futuro Centro Don Vecchi 9

Marta Artico

Un locale che si rinnova e che ancora una volta si impegna in iniziative solidali per il territorio. Taglio del nastro, ieri, per la riapertura del McDonald's del Terraglio a due passi dal centro commerciale Parco di Mestre in via Pinerolo, dopo alcune settimane di chiusura per il completo riassetto del locale: nuovi arredi, nuovi colori e una nuova distribuzione degli spazi per garantire una migliore funzionalità e un servizio più performante per le tante famiglie e tutti cittadini, di tutte le età, che frequentano il ristorante. Saranno 148 i posti a sedere all'interno e circa un centinaio nell'area esterna.

Un'operazione però che, da semplice iniziativa di riassetto, acquista un importante valore sociale dal momento che i vecchi mobili, anziché essere smaltiti, sono stati donati all'associazione Il Prossimo, che gestisce il vicino Centro di Solidarietà Cristiana Papa Francesco, voluto dal compianto don Armando Trevisan. Saranno proprio queste sedie, questi pouf e questi tavoli, ben un centinaio, ad abbellire il futuro centro Don Vecchi 9, una grande struttura con residenze e spazi per studenti e associazioni che sarà costruito a fianco della struttura principale. Il piano terra sarà invece adibito a servizi alla persona. Ci saranno aree comuni e uno studio da arredare. «L'idea ci è venuta in modo spontaneo» spiega il presidente del McDonald's William De Salvador «il nostro locale fa parte di una nazionale ma è anche parte integrante di questo territorio. Anzi, desidera aprirsi alla realtà mestrina attraverso queste iniziative. Aiutare chi è in difficoltà attraverso la collaborazione con l'associazione Il Prossimo e sapere che tanti giovani costruiranno il loro futuro attraverso



Gli arredi donati alla struttura per studenti del Don Vecchi 9

spazi che abbiamo contribuito ad arredare e per noi motivo di grande orgoglio. Tra marzo e aprile, inoltre, doneremo 1.200 pasti ad altre realtà caritative mestrine». «Con McDonald's collaboriamo fin dai tempi della pandemia» dichiara Edoardo Rivola, presidente dell'associazione «Nel periodo del Covid il loro titolare ci ha contattati per donarci i loro alimenti al punto di smaltirli. Da allora abbiamo intrecciato un rapporto che grazie a questa nuova iniziativa si fa ancora più stretto e importante».

COMPLESSIONE NOSTRA

Ipav, la rabbia dei familiari «Suspendete gli aumenti»

SEBASTIANO LANZA

Sebastiano Lanza Al centro servizi Contarini, ieri pomeriggio, acceso incontro tra i familiari degli ospiti delle Rsa veneziane e l'interro consiglio di amministrazione di Ipav, a seguito dell'aumento delle rette.

In alcuni casi, la retta arriva a novanta euro al giorno, una cifra insostenibile per molte famiglie: «La situazione è drammatica» la conclusione dei presenti all'assemblea.

Nonostante l'intenzione di un confronto aperto e civile, e nonostante la mediazione da parte di Tommaso Todesca del Codacons e la presenza dei rappresentanti di Cisl e Uil, il clima in assemblea era molto teso, con toni di accusa molto forti da parte dei familiari.

In particolare, questi considerano l'aumento della retta una beffa, date le importanti ed evidenti lacune nel servizio che lamentano.

Per primo, la carenza di operatori **socio-sanitari**, che secondo l'amministrazione è in linea con le direttive regionali, ma secondo i familiari la realtà è ben diversa dai numeri.

Si lamenta la mancanza di assistenza di base, dai bisogni fisiologici all'igiene personale degli anziani.

I familiari inoltre fanno notare i problemi delle strutture, dai colombi che da anni invadono gli

interni delle strutture veneziane, ai ritardi nelle riparazioni.

Un fiume in piena che non si placa, nemmeno alla richiesta da parte dei mediatori di cercare una soluzione insieme.

In questa assemblea inoltre emerge un problema di comunicazione, sia per le segnalazioni dei familiari che vengono ignorate, sia per gli organi di rappresentanza: infatti dall'anno scorso sono stati istituiti dei rappresentanti dei familiari per ogni struttura Ipav, ma sembra anche che queste elezioni siano state comunicate molto in ritardo, non permettendo una rappresentanza effettiva.

Il dato di fatto è la grande difficoltà nella situazione delle Rsa in Veneto: le rette sono sempre in aumento, oscillano tra i 2.300 e i 2.900 euro al mese per chi non ha la convenzione con il pubblico.

L'aumento di questo anno è stimato intorno ai 300 o 400 euro mensili.

Il presidente di Ipav, Luigi Polesel, si difende citando l'evidente aumento dei costi all'interno di un bilancio molto rigido.

Condivisa la richiesta di insistere con la Regione e, in attesa, di sospendere gli aumenti.

- © RIPRODUZIONE RISERVATA L'assemblea dei familiari, ieri pomeriggio.